



(ER) HERA. UIL "CHIAMA" CGIL-CISL: DECIDERE PRESTO
AZIONI LOTTA

ZIGNANI: NON STAREMO FERMI SE COMUNI CEDONO
MAGGIORANZA UTILITY

(DIRE) Bologna, 30 mar. - I sindacati provano a serrare le fila contro la cessione delle quote di Hera da parte dei Comuni dell'Emilia-Romagna. E la Uil lancia un appello a Cgil e Cisl per decidere in fretta le azioni di lotta da mettere in campo. "Prima di Pasqua dovremo sapere come muoverci", avverte Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil, questa mattina a margine di un convegno in Regione. Se i soci pubblici scendono sotto il 51%, avverte Zignani, "si rischia di perdere il controllo" della multiutility e può avere "un pesante effetto domino". Dunque, mette in chiaro la Uil, "siamo profondamente contrari", anche perché "c'è un accordo con Anci per mantenere" la proprietà di Hera in mano pubblica.

Passare dal 51% al 38% è "quindi un atto politico gravissimo- attacca Zignani- vuol dire che non si crede più nel ruolo pubblico". E da qui al 28 aprile, mentre i Consigli comunali voteranno la cessione delle quote, "non staremo fermi", avverte il segretario della Uil, che spera si saldi il fronte confederale su questa lotta. "Dobbiamo ragionare tutti e tre insieme- manda a dire Zignani- secondo me bisogna partire dichiarando lo stato d'agitazione, per poi arrivare a una vera e propria mobilitazione. Perché qui cambia lo scenario e non ce lo possiamo permettere. Abbiamo beni preziosi per la collettività", come l'acqua, che non possiamo dare in mano ai privati". Cgil e Cisl sono dunque avvisate. "Prima di Pasqua dovremo sapere come muoverci", lancia l'appello Zignani.

(San/ Dire) 15:35 30-03-15